

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

60^a SEDUTA

MERCOLEDÌ' 24 LUGLIO 2013

Presidenza del Presidente Ardizzone

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti*

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione del programma-calendario dei lavori parlamentari approvato dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)

PRESIDENTE 8

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di assegnazione di proposte di legge costituzionale) 5

Congedi 3

Disegni di legge

(Annuncio di presentazione) 4

(Comunicazione di apposizione di firme) 5

«Norme per il riconoscimento dell'Albergo Diffuso in Sicilia» (230-120-76-152/A)

(Votazione finale e risultato):

PRESIDENTE 9,10,11

Interrogazioni

(Annuncio di risposte scritte) 3

(Annuncio) 5

ALLEGATO 1:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per le Attività produttive:

numero 391 degli onorevoli Mangiacavallo ed altri 13
numero 668 degli onorevoli La Rocca ed altri 20

- da parte dell'Assessore per l'Energia e i servizi di pubblica utilità:

numero 162 degli onorevoli Di Mauro ed altri 21
numero 220 dell'onorevole Cascio Francesco 23
numero 404 dell'onorevole Di Mauro 27

ALLEGATO 2:

Interrogazioni (testi) 30

La seduta è aperta alle ore 17.25

LANTIERI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, il Presidente do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Dipasquale, Fontana, Lo Sciuto, Micciché e Oddo sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le Attività produttive

N. 391 - Notizie sulle illegittime promozioni di 43 dipendenti della Cassa regionale per le imprese artigiane (CRIAS).

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano (*Con nota prot. n. 22022/IN.16 del 2 maggio 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive*).

N. 668 - Chiarimenti sulle problematiche delle aziende del settore ristorazione, fra cui COT Ristorazione, aventi rapporti con gli enti pubblici, sorte in relazione all'art. 61 del D.L. n. 1 del 2012, che disciplina le relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli e agroalimentari.

Firmatari: La Rocca Claudia; Zito Stefano; Zafarana Valentina; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Venturino Antonio; Foti Angela (*Con nota prot. n. 27904 del 4 giugno 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive*);

- da parte dell'Assessore per l'Energia e i Servizi di Pubblica Utilità

N. 162 - Anticipazione di risorse finanziarie ai fini dell'estinzione dei debiti relativi alla gestione integrata dei rifiuti.

Firmatari: Di Mauro Giovanni; Lombardo Salvatore Federico; Federico Giuseppe; Figuccia Vincenzo; Fiorenza Cataldo; Picciolo Giuseppe; Lo Sciuto Giovanni; Greco Giovanni (*Con nota*

prot. n. 15592 del 25 marzo 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia. Con nota prot. n. 923/Gab del 16 aprile 2013, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars., l'Assessore per l'energia ha anticipato il testo scritto della risposta).

N. 220 - Chiarimenti sulla condotta degli enti locali nel caso di richieste di rientro nei comuni di appartenenza dei dipendenti di ruolo transitati negli ATO nelle more della costituzione delle S.R.R.

Firmatario: Cascio Francesco (*Con nota prot. n. 16122/IN.15 del 27 marzo 2013 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia*).

N. 404 - Chiarimenti sulla condotta degli enti locali che fanno parte dell'Ato Gesa 2 S.p.A. in merito all'inizio del servizio di raccolta in proprio dei rifiuti solidi urbani.

Firmatario: Di Mauro Giovanni (*Con nota prot n. 21372 del 29 aprile 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità. Con nota prot. n. 1485/Gab, l'Assessore per le attività produttive ha anticipato, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg.int.Ars, il testo scritto della risposta*).

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Istituzione di un contributo a favore delle aree marine protette. (n. 499)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Falcone, D'Asero, Assenza, Germanà, Vinciullo e Pogliese in data 18 luglio 2013.

- Disposizioni in materia di pagamenti della pubblica amministrazione. (n. 500)
di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (on. Crocetta) su proposta dell'Assessore regionale per l'Economia (dr. Luca Bianchi) in data 18 luglio 2013.

- Istituzione Cultura della Pace in Sicilia. (n. 501)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Zafarana, Maggio, Ciancio, Cancelleri, Cappello, Mangiacavallo, Ferreri, Zito, Ciaccio, Foti, La Rocca, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Alloro, Anselmo, Arancio, Barbagallo, Cracolici, Cirone, Digiacomo, Dipasquale, Ferrandelli, Gucciardi, Laccoto, Lupo, Marziano, Milazzo, Panarello, Panepinto, Raia, Rinaldi, Vullo e Vinciullo in data 18 luglio 2013.

- Interventi volti alla prevenzione della dispersione ed alla qualificazione del sistema scolastico. (n. 502)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Ioppolo, Musumeci, Formica e Currenti in data 18 luglio 2013.

- Sistema educativo regionale di istruzione e formazione della Regione Sicilia. (n. 503)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Ferrandelli, La Rocca Ruvolo, Dipasquale, Federico, D'Asero, Vinciullo e Ragusa in data 23 luglio 2013.

- Finanziamento degli Istituti superiori di studi musicali ex Istituti musicali pareggiati della Regione siciliana. (n. 504)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli La Rocca Ruvolo, Cascio Salvatore e Micciché in data 23 luglio 2013.

- Sistema educativo regionale di istruzione e formazione. (n. 505)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli La Rocca Ruvolo e Sammartino in data 23 luglio 2013.

- Istituzione degli sportelli unici per l'edilizia. (n. 506)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Sudano, Cascio Salvatore, Leanza, Lentini, Nicotra, Ruggirello e Sammartino in data 23 luglio 2013.

- Sistema socio educativo integrato dei servizi per la prima infanzia. (n. 507)
di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (on. Crocetta) su proposta dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro (Ester Bonafede) in data 23 luglio 2013.

- Valorizzazione e promozione delle espressioni artistiche in strada. (n. 508)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Lombardo in data 23 luglio 2013.

- Istituzione della carta di credito per la cultura della regione siciliana. (n. 509)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Lombardo in data 23 luglio 2013.

- Norme sul software libero, pubblicazione, accesso e riutilizzo dei documenti e dei dati della pubblica amministrazione regionale e hardware documentato. (n. 510)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Siragusa, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito in data 23 luglio 2013.

**Comunicazione di assegnazione di proposte di legge costituzionale
alla competente Commissione**

PRESIDENTE. Comunico che le proposte di legge costituzionale n. A.S. 42 e n. A.S. 363, recanti “Modifiche agli statuti delle regioni ad autonomia speciale concernenti la procedura per la modifica degli statuti medesimi”, trasmesse per il parere ai sensi dell’articolo 41 ter dello Statuto, sono state assegnate alla I Commissione.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENE. Comunico che l'onorevole Pietro Alongi, con nota prot. n. 8645/SG.LEG.PG. del 19 luglio 2013, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 452:’Norme per favorire l’educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, la lotta contro la mafia, la criminalità organizzata e diffusa e contro i poteri occulti’.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione presentate.

LANTIERI, segretario: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 1011 - Notizie in ordine all'utilizzo dei beni confiscati alla mafia e assegnati alla Regione.

- Presidente Regione
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1012 - Notizie in ordine al ripristino delle condizioni di sicurezza della strada provinciale Mezzojuso-Campofelice di Fitalia (PA) e del sistema viario della provincia di Palermo.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1013 - Notizie circa eventuali finanziamenti regionali in favore del tour 'Apriti Sesamo' di Franco Battiato.

- Presidente Regione
 - Assessore Economia
 - Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
- Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1014 - Notizie in merito all'interruzione del rapporto di lavoro dei dipendenti dell'ATO Palermo 1.

- Presidente Regione
 - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1015 - Chiarimenti in ordine alla decisione del Governo regionale di giungere alla chiusura del punto nascita del Presidio ospedaliero di Corleone (PA).

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1016 - Notizie in merito ai contributi per le attività del CERISDI per l'esercizio finanziario 2013.

- Presidente Regione
 - Assessore Economia
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1017 - Notizie in merito ai lavori del pontile a 'T' del porto di Presidiana di Cefalù.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
 - Assessore Territorio e Ambiente
 - Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
- Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1018 - Chiarimenti in ordine allo stato delle 'strade rurali' e alla possibilità di rifinanziarne i relativi progetti di manutenzione.

- Presidente Regione
- Assessore Risorse Agricole e Alimentari

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1019 - Interventi urgenti a sostegno delle aziende creditrici di AMIA spa.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1020 - Chiarimenti in ordine alla revoca del decreto istitutivo del Parco dei Monti Sicani.

- Presidente Regione
- Assessore Risorse Agricole e Alimentari
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1021 - Urgenti provvedimenti in merito alle richieste di sanatoria a tutt'oggi in evase.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1022 - Notizie in merito al Piano Energetico Regionale.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1023 - Potenziamento dell'Ufficio postale Gangi 1 (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1024 - Chiarimenti in ordine alla vendita del CRES di Monreale (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1025 - Notizie in merito all'aumento del disagio sociale e minorile e del fenomeno della dispersione scolastica in Sicilia.

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo e alle competenti Commissioni.

Comunicazione del programma-calendario dei lavori parlamentari approvato dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, 24 luglio 2013, sotto la presidenza del Presidente dell'ARS, on. Ardizzone, con la partecipazione dell'Assessore per l'economia e dei Presidenti delle Commissioni legislative permanenti, della Commissione UE e delle Commissioni speciali, ha approvato all'unanimità il seguente programma-calendario dei lavori parlamentari per la corrente sessione.

AULA

L'Aula terrà seduta:

- oggi, mercoledì 24 luglio 2013, per la votazione finale del disegno di legge in materia di albergo diffuso e per il seguito della discussione della mozione n. 71;

- domani, giovedì 25 luglio 2013 (ore 18.00), per avviare la discussione dei disegni di legge nn. 51-38 bis–Norme stralciate I/A Norme in materia di ineleggibilità dei deputati regionali e di incompatibilità con la carica di deputato regionale e di componente della Giunta regionale e 480/A Disposizioni di proroghe e modifiche di norme.

L'Aula terrà seduta domani alle ore 18.00 e non alle ore 16.00 in quanto alle ore 16.00 in II Commissione sarà presente il dottore Graffeo ed alcuni componenti della sezione di controllo della Corte dei conti per esprimere un giudizio sia sul disegno di legge dell'assestamento che del rendiconto, nella normale collaborazione fra istituzioni.

- Martedì 30 luglio 2013, l'Aula terrà seduta per il seguito della discussione dei due disegni di legge sopra menzionati, che ribadisco sono quelli relativi alle cosiddette incompatibilità, ormai diventata la cosiddetta legge “antiparentopoli” ed il disegno di legge sulle proroghe dei contratti dei precari che andranno a scadere il 31 luglio. A seguire ci sarà l'avvio della discussione del disegno di legge n. 271/A Norme in materie di scostamento degli indicatori occupazionali per le misure del POR 2000/2006 e della programmazione regionale 2007/2013 che è un disegno di legge esitato dalla III Commissione con il relativo parere della Commissione Bilancio.

- A partire da mercoledì 31 luglio 2013, l'Aula terra seduta per l'approvazione dei disegni li legge il cui esame è stato iniziato e per l'avvio della discussione dei disegni di legge del rendiconto e dell'assestamento di bilancio (rispettivamente i nn. 486 e 479), che verranno esaminati con priorità dalla Commissione Bilancio.

L'Aula oltre alle mozioni individuate nel precedente programma-calendario del 3 luglio 2013 discuterà anche le seguenti mozioni:

- n. 59 - Interventi urgenti per la modifica dell'attuale Piano di gestione dei rifiuti e per la riduzione dei rifiuti indifferenziati in Sicilia;
- n. 65 - Iniziative finalizzate alla dismissione e al recupero dei borghi rurali appartenenti al demanio regionale;
- n. 101 - Rimodulazione e nuova assegnazione dei fondi di spesa comunitaria dell'ASSE 3 del P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007-2013 per evitare il disimpegno automatico delle somme e migliorare l'offerta turistica in Sicilia;

-
- n. 105 - Iniziative per il rilancio dell'autodromo di Pergusa (EN);
 - n. 123 - Ripristino nel bilancio regionale del gettito derivante dalle operazioni effettuate in via telematica dalle imprese di revisione riconosciute ed autorizzate ad operare, nel territorio siciliano, dalla competente amministrazione regionale.

COMMISSIONI

Oltre alle priorità già individuate per la Commissione Bilancio, le Commissioni daranno priorità all'esame dei disegni di legge n. 500 Disposizioni in materia di pagamenti della Pubblica Amministrazione e n. 16 Accesso al diritto di abitazione dalla proprietà della casa mediante mutuo sociale, nonché di quelli già individuati nel precedente programma-calendario del 3 luglio 2013, i quali saranno iscritti all'ordine del giorno dell'Assemblea via via che verranno esitati dall'Aula dalle competenti Commissioni di merito.

Si è infine convenuto, prima della sospensione estiva dei lavori parlamentari, di portare a compimento la discussione del disegno di legge di recepimento in Sicilia del cosiddetto Decreto Monti, che verrà esitato dalla Commissione parlamentare speciale all'uopo istituita entro il mese di luglio.

Va dato atto all'onorevole Cracolici che sta mantenendo gli impegni, se non altro nell'incalzare la Commissione. Onorevole Cracolici, diamo atto non a lei, non c'è bisogno dei miei complimenti, ma al lavoro che sta svolgendo il Parlamento nella sua interezza.

Non posso parlare del Consiglio di Presidenza perché sarebbe, chiaramente, autoreferenziale; avete fatto bene, con l'apporto pure del professore Verde, il lavoro che è stato svolto. Fino a stamattina c'è stato un incontro - lo voglio dire perché rimanga agli atti - con la sezione di controllo della Corte dei Conti; c'è un confronto serrato e in parallelo questo confronto serrato è in sede di Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali e delle Assemblee per le questioni che riguardano l'applicabilità del decreto Monti in tutte le Regioni, ivi comprese le Regioni a Statuto speciale.

Se ho voluto dare merito ai lavori svolti dalla Commissione e quindi dal Parlamento, è per dire che questo Parlamento, per quel che riguarda il recepimento del decreto Monti - si può dire tutto il male possibile se vogliamo - ma sta mantenendo i tempi che si sono dati ed è questo che obiettivamente è doveroso fare ed è questo che si aspettano i siciliani.

Solo questo era l'apprezzamento alla sua persona nella qualità di Presidente. Quindi, il disegno di legge verrà esitato, ribadisco, dalla Commissione parlamentare speciale all'uopo istituita entro il mese di luglio, ed è particolarmente impegnativo per la Commissione stessa.

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta per qualche minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 17.48, è ripresa alle ore 17.50)

Votazione finale del disegno di legge «Norme per il riconoscimento dell'Albergo Diffuso in Sicilia» (nn. 230-120-76-152/A).

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Votazione finale del disegno di legge «Norme per il riconoscimento dell'Albergo Diffuso in Sicilia» (nn. 230-120-76-152/A).

Comunico che sono stati presentati dalla Commissione, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, i seguenti emendamenti: 117.1, 117.2, 117.3, 117.4.

Si passa all'emendamento 117.1. Ne do lettura:

«Al comma 4 dell'articolo 3 la parola "prevede" è sostituita da "può prevedere"».

L'aveva evidenziato l'onorevole Vinciullo nel suo intervento di ieri sera.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'emendamento 117.2. Ne do lettura:

«*Al comma 2 dell'articolo 2 la parola "consentono" è sostituita da "prevedono"*».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'emendamento 117.3. Ne do lettura:

«*All'articolo 1, lettera c), sostituire le parole "del centro storico o borgo" con "dei centri storici e dei borghi"*».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'emendamento 117.4. Ne do lettura:

«*All'articolo 4, comma 1, l'alinea è sostituita dalla seguente: "Nelle aree di cui all'articolo 2, individuate dai comuni interessati dalla localizzazione dell'albergo diffuso, devono essere presenti le seguenti condizioni:"*

Alla lettera b) la parola "sono" è sostituita dalla parola "devono essere"».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge « Norme per il riconoscimento dell'Albergo Diffuso in Sicilia » (nn. 230-120-76-152/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge nn. 230-120-76-152/A.

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì prema il pulsante verde; chi vota no prema il pulsante rosso; chi si astiene prema il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Si procede alla votazione*)

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti..... 42

Onorevoli colleghi, per un problema tecnico è necessario ripetere la votazione.

Indico nuovamente la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì prema il pulsante verde; chi vota no prema il pulsante rosso; chi si astiene prema il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo, Cancelleri, Cappello, Cascio F., Ciaccio, Ciancio, Cimino, Cirone, Clemente, Coltraro, Cordaro, Cracolici, Currenti, Di Giacinto, Falcone, Federico, Ferrandelli, Ferreri, Firetto, Germanà, Greco G., Gucciardi, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lupo, Marziano, Milazzo A., Milazzo G., Musumeci, Panarello, Pogliese, Savona, Siragusa, Sudano, Trizzino, Vinciullo, Zafarana.

Sono in congedo: Dipasquale, Fazio, Fontana, Foti, Lo Sciuto, Micciché, Oddo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

Presenti	43
Votanti	43
Maggioranza	22
Favorevoli	43

(L'Assemblea approva)

(Gli onorevoli Panepinto e Tamajo dichiarano fuori microfono di avere votato favorevolmente ma, per motivi tecnici, il loro voto non risulta registrato).

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, giovedì 25 luglio 2013, alle ore 18.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

1) - Norme in materia di ineleggibilità dei deputati regionali e di incompatibilità con la carica di deputato regionale e di componente della Giunta regionale. (nn. 51-38 bis - Norme stralciate I/A)

Relatore: on. Alloro

2) - Disposizioni di proroghe e modifiche di norme. (n. 480/A)

Relatore: on. Greco Marcello

III - Seguito della discussione della mozione:

N. 71 - Iniziative finalizzate alla modifica della convenzione stipulata dalla Regione Siciliana con Siciliacque S.p.A, al fine di ridurre la tariffa del servizio idrico integrato ai cittadini degli ambiti territoriali ottimali (ATO).

(20 marzo 2013)

FIRETTO - GRASSO - LEANZA - LA ROCCA RUVOLO -
LENTINI - SAMMARTINO

La seduta è tolta alle ore 17.56

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO 1**Risposte scritte ad interrogazioni****Rubrica «Attività produttive»**

MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - VENTURINO - ZAFARANA - ZITO. - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, premesso che:*

la CRIAS è un ente pubblico economico le cui quote sono interamente in possesso dalla Regione siciliana, i cui atti deliberativi, adottati dal Consiglio di Amministrazione, sono sottoposti per l'esercizio dell'azione di tutela e vigilanza sulla loro legittimità all'Organo tutorio che è l'Assessorato regionale alle Attività Produttive, già Cooperazione, ai sensi e per gli effetti della l.R. n. 2/78 e della l.r. n. 35/91;

il rapporto di lavoro tra la CRIAS e i suoi dipendenti è disciplinato dal Regolamento Organico del Personale (R.O.P.) nel quale è previsto all'art. 1 che, solo ed esclusivamente, ai fini del trattamento economico da applicare ai propri dipendenti, si faccia riferimento al C.C.N.L. delle aziende di credito e finanziarie (bancari) mentre, per quanto non in esso espressamente previsto, rimanda al rapporto di impiego dei dipendenti regionali;

l'art. 31 della l.r 6/1997 ha previsto che gli enti sottoposti alla vigilanza della Regione Siciliana, come la CRIAS, livellassero il trattamento economico dei propri dipendenti a quelli regionali attraverso l'adozione di apposite tabelle di equiparazione delle figure professionali, adempimento, a tutt'oggi, mai ottemperato dalla CRIAS;

la CRIAS, con delibera n. 12 del 26/01/2009 ha inteso adottare un nuovo organigramma aziendale che prevede, a fronte di un organico totale di appena 87 dipendenti, la presenza di ben 13 Funzionari e 21 Quadri super (figure entrambe equiparabili ai dirigenti della Regione Siciliana), 19 Capi ufficio, oltre alle figure apicali di Direttore Centrale e Direttore Generale;

la CRIAS con successiva delibera n.86 dell'11/09/2009 ha proceduto all'avanzamento di carriera di quasi il 50% dei propri dipendenti riconoscendo ad essi gradi e/o qualifiche ben superiori a quelle attualmente rivestite, in diversi casi addirittura passando dalla qualifica di impiegato a quella di dirigente;

le citate delibere della CRIAS n.12 del 26/01/2009 e n.86 dell'11/09/2009 non sono mai state approvate dall'Assessorato alle Attività Produttive, Organo di vigilanza sugli atti della CRIAS, come dallo stesso comunicato con propria nota prot.n.467 del 17/03/2010;

l'ex Presidente del CdA della CRIAS ha riconosciuto le promozioni ai dipendenti interessati, con decorrenza 01 aprile 2010, sottoscrivendo, con alcuni di essi, apposito accordo dinanzi alla Commissione circoscrizionale di conciliazione presso l'U.P.L.M.O. di Catania e con altri, una minima parte, attraverso il rilascio di procure speciali al fine di transigere i relativi giudizi pendenti avanti al Tribunale del Lavoro;

con Comunicazione di Servizio n. 7/AG/15/2 dell'01/04/2010 la CRIAS, attraverso il Direttore Generale vicario, ha comunicato a tutto il personale le nuove qualifiche dei dipendenti promossi;

l'art. 32 del Regolamento Organico del Personale (R.O.P.) prevede che le promozioni avvengano con provvedimento motivato previo colloquio attitudinale che, nel caso in specie, la CRIAS non ha effettuato;

l'Assessorato alle Attività Produttive, Organo di vigilanza sulla CRIAS, con propria nota n. 672 del 14/04/2010, prefigurandosi una palese violazione di legge, ha invitato la CRIAS ad annullare in autotutela, entro e non oltre 15 gg., la citata Comunicazione di Servizio n. 7/AG/15/2 dell'01/04/2010;

il Collegio dei revisori della CRIAS, in merito alle delibere *de quibus*, con verbale n. 280 del 22 aprile 2010 ha sollevato diversi profili di illegittimità, in relazione alla non applicazione dell'art. 31 della L.R. 6/1997, sui notevoli costi dell'operazione, nonché alla violazione degli artt. 1 e 32 del Regolamento Organico del Personale della CRIAS (R.O.P.), del combinato disposto dell'art. 27 della l.r. 35/1991 e dell'art.3 della l.r. 2/78;

il Dirigente Generale dell'Assessorato alle Attività Produttive pro tempore, Organo di vigilanza sulla CRIAS, con nota n. 523 del 25/03/2010, ha conferito apposito incarico ispettivo a due funzionari dell'Assessorato, la dott.ssa Anna Lo Cascio e l'ing. Salvatore Randazzo, i quali con relazione del 06/05/2010 hanno confermato la totale illegittimità dei provvedimenti adottati dalla CRIAS per la mancata applicazione dell'art.31 della l.r. 6/1997, per la violazione degli artt. 1 e 32 del Regolamento Organico del Personale della CRIAS (R.O.P.), del combinato disposto dell'art. 27 della l.r. 35/1991 e dell'art. 3 della l.r. 2/78, per l'assenza di informativa sindacale e, soprattutto, per la mancata esecutività della delibera n. 12 del 26/01/2009 (prodromica per tutti gli atti successivi) ed ai criteri di selezione del personale da promuovere;

con nota prot. n. 2282 del 30/06/2010 l'allora Assessore alle Attività Produttive ha, ancora una volta, invitato la CRIAS ad attendere il rituale parere della Giunta di Governo, previsto dall'art. 3 della L.R. 10/04/1978 n.2, richiamato dall'art. 27 della l.r. 1991 n. 35, e quindi a non porre in essere la delibera n. 12 del 26/01/2009;

il Giudice del Lavoro di Catania, ad adiuvandum, su specifico ricorso di una Organizzazione Sindacale, con sentenza del 20/05/2011 ha dichiarato l'antisindacalità della condotta tenuta della CRIAS che ha illegittimamente deliberato in ordine all'organigramma aziendale che va, pertanto, revocato;

ulteriormente, l'Assessorato alle Attività Produttive, Organo di vigilanza sulla CRIAS, con propria nota n. 3023 del 16/01/2013 in riscontro all'ennesimo esposto di alcuni sindacati, ha ribadito la palese violazione di legge sull'argomento da parte della CRIAS;

tutto ciò premesso, considerato che:

la CRIAS continua, a tutt'oggi, a non disporre l'annullamento ovvero la revoca delle citate delibere n. 12 del 26/01/2009 e n. 86 dell'11/09/2009, nonché degli atti consequenziali;

alcuni di coloro che sono stati destinatari degli illegittimi provvedimenti di promozione vantano impropriamente le qualifiche superiori, appunto, illegittimamente conseguite;

a conferma di ciò risultano presentati diversi decreti ingiuntivi già accolti aventi ad oggetto il pagamento delle spettanze retributive per il presunto svolgimento di mansioni superiori e che, nella posizione difensiva assunta dalla CRIAS avverso dette rivendicazioni giudiziali, si rileva un atteggiamento oltremodo passivo, ove si consideri che le difese spiegate non hanno fatto alcuna menzione della radicale illegittimità delle delibere in oggetto;

preso atto di quanto in premessa, accertata la evidente violazione da parte della CRIAS degli artt. 1 e 32 del Regolamento Organico del Personale della CRIAS (R.O.P.), dell'art. 31 della l.r. 6/1997, del combinato disposto dell'art.27 della l.r. 35/1991 e dell'art. 3 della l.r. 2/78, nonché le norme generali di correttezza, trasparenza, buona fede e parità di trattamento tra dipendenti;

preso atto altresì che la CRIAS, pur essendo un ente sottoposto gerarchicamente alla Regione Siciliana di fatto, per il caso in specie, non ritiene di eseguire le disposizioni impartite dall'Assessorato alle Attività Produttive, Organo di vigilanza;

considerato, infine, che l'intera procedura amministrativa adottata contrasta, sin dalla sua origine, con il divieto imposto dalla Giunta di Governo, con propria delibera n. 221 del 30/09/2008, agli enti pubblici sottoposti a vigilanza e/o controllo della Regione siciliana, di effettuare, tra l'altro, promozioni di personale;

per sapere:

se non si ritenga opportuno provvedere a dare specifico incarico al neo Commissario straordinario della CRIAS, nominato con delibera di Giunta n. 24 del 24/01/2013, affinché quest'ultimo annulli in autotutela le delibere n. 12 del 26/01/2009 e n. 86 dell'11/09/2009, nonché tutti gli atti consequenziali;

se non si ritenga altresì opportuno provvedere a dare specifico incarico al medesimo Commissario straordinario affinché quest'ultimo assuma gli opportuni provvedimenti, in primis la rimozione, nei confronti di coloro che, eventualmente, si siano resi responsabili di tale illegittima condotta». (391)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Si riscontra l'interrogazione n. 391 dell'onorevole Mangiacavallo e si trasmette la relazione prot. n. 28725 del 28/05/2013. del Servizio 6.5 - Vigilanza e Servizio Ispettivo del Dipartimento Attività produttive di questo Assessorato regionale. contenente ogni elemento utile a chiarire quanto richiesto dall'interrogante.

Relazione

«Dapprima è necessaria una premessa:

Come può evincersi dall'esame degli atti che seguono, l'istruttoria, relativa alla materia di cui in oggetto, è stata condotta, in parte, direttamente ed autonomamente dagli Uffici diretta collaborazione dell'Assessore pro-tempore Venturi, ed, in parte, dall'Ufficio Vigilanza. Ciò ha potuto causare sovrapposizioni ed, a volte, mancanza di informazioni.

Con nota n. 2269 del 29.6.2010 (**all.1**), il Sig. Assessore pro-tempore ha trasmesso, ai fini dell'acquisizione del parere vincolante della Giunta di Governo, previsto dall'ultimo comma, dell'art. 3 della L.R. 2/1978, ai sensi del quale *"la Giunta regionale esprime parere vincolante sugli adempimenti finali di competenza degli Assessori relativi ad atti di enti, aziende o istituti concernenti, statuti o piante organiche degli stessi o comunque modifiche allo stato giuridico o economico del relativo personale"* la delibera n. 12 del 26.1.2009 con la quale la CRIAS aveva approvato l'organigramma aziendale (con la successiva delibera n. 86 dell'11.9.2009 si è proceduto ai nuovi inquadramenti - ndr).

Con successiva nota n. 4742/Gab del 13.12.2010 (**all.2**), sempre l'Assessore Venturi, nel sollecitare, alla Segreteria di Giunta, il parere vincolante della Giunta di Governo, trasmette, ad integrazione, il, condiviso, parere dell'Avvocatura dello Stato di Palermo n. 72525 del 26.7.2010 (**all. 3**), nel frattempo richiesto sulla vicenda in esame.

Alla Segreteria di Giunta fu trasmessa, per conoscenza, la nota n. 1444 del 15.4.2011(**all.4**), in cui si riepilogava anche tutta la vicenda (v. pag. 2 e seguenti).

Con nota n. 2431 del 9.6.2011 (**all.5**) la Segreteria di Giunta, nel comunicare che i sindacati avevano trasmesso copia del decreto del 20.5.2011 con il quale il Giudice del lavoro di Catania, in ordine alla deliberazione CRIAS n. 12/2009, accogliendo il ricorso presentato dalla FABI, aveva dichiarato ai sensi dell'art. 28 della legge 300/1970, la condotta antisindacale della CRIAS (*"che ha illegittimamente deliberato in ordine all'organigramma aziendale che va revocato"*, ndr), ha chiesto di far conoscere, in merito al citato decreto del giudice del lavoro, l'avviso dell'organo tutorio.

Questo Assessorato, con successiva nota n. 2410 del 21.6.2011 (**all.6**), ha fatto presente, alla Segreteria di Giunta, che la CRIAS aveva presentato il ricorso in opposizione ex art. 28 della legge 300/1970, *"in uno con l'istanza di immediata sospensione del decreto"* del Giudice del Tribunale di Catania del 20.5.2011 e che, comunque, restavano *"impregiudicate, rispetto all'esito della proposta opposizione, le ulteriori osservazioni formulate dallo scrivente nel merito delle deliberazioni in oggetto con la richiamata relazione prot. n. 1444 del 15.4.2011"*.

Con nota n. 2571 del 17.6.2011 (**all 7**), la Segreteria di Giunta, nel prendere atto che questo Assessorato aveva nominato, con D.A n. 343 del 16.6.2011 un Commissario ad acta con il compito di provvedere presso la CRIAS all'adozione dei provvedimenti conseguenti al decreto del giudice del lavoro del 20.5.2011, faceva presente di voler *"porre agli atti la pratica in argomento* (la emanazione del parere - ndr), *salvo diverso avviso da parte di codesto Assessorato*".

Con nota n. 3155/Gab del 24.6.2011 (**all. 8**), l'Assessore Venturi replicava alla suddetta nota n 2571/2011 che, comunque la *"problematica debba essere affrontata dalla Giunta di Governo e che l'allora richiesto parere vincolante mantenga la sua validità attesa la possibile impugnativa, da parte della CRIAS , del decreto del giudice del lavoro di Catania"*.

Con nota n 2160 del 13.6.2012 (**all 9**) la Segreteria di Giunta ritornava sull'argomento e richiedeva in conclusione, *"considerato il lasso di tempo intercorso... se la pratica de qua rivesta carattere di attualità anche con riferimento all'eventuale definizione del gravame sopra richiamato"* (l'esito del ricorso in opposizione presentato dalla CRIAS –ndr).

Con nota n. 2592 del 19.7.2012 (**all. 10**) la Segreteria di Giunta, nel prendere atto di una nota dell'Ufficio di Gabinetto dell'Assessore pro-tempore n. 3507 del 3.7.2012 (ancor oggi non in possesso del Servizio, sebbene richiesta), che riscontrava la superiore nota n. 2160 del 13.6.2012, reiterava la richiesta sugli esiti del ricorso in opposizione che la CRIAS aveva proposto avverso il decreto del Giudice del lavoro di Catania.

Con nota n. 50916 del 12.7.2012 (**all. 11**) questo Servizio richiedeva, alla CRIAS, notizie sugli esiti del ricorso in opposizione presentato nel giugno 2011, trasmettendo, eventualmente, gli atti.

Con nota n. 53403 del 23.7.2012 (**all. 12**) si sollecitava la CRIAS per il riscontro della suddetta nota.

Con nota n. 53406 del 23.7.2012 (**all.13**) questo Servizio comunicava al Sig. Capo di Gabinetto dell'Assessore pro-tempore che, sull'esito del ricorso, erano state richieste notizie alla CRIAS.

La CRIAS, con nota, a firma del Direttore Generale f.f., Avv. Lorenza Giardina, n. 20222 del 19.7.2012, pervenuta il 24.7.2012 (**all. 14**), comunicava, soltanto, che il giudice del tribunale del lavoro adito, "ha fissato l'udienza per la decisione al 13.01.2013". **Si pone l'attenzione su tale aspetto perché il Direttore Generale ometteva di fornire l'altra importante notizia riferita al fatto che il Giudice del Lavoro, adito dalla CRIAS con il ricorso in opposizione del 6.6.2011, aveva rigettato l'istanza di sospensione avanzata dalla stessa CRIAS, con proprio provvedimento del 21.7.2011, di cui si dirà in seguito.**

Con nota n. 56212 del 3.8.2012 (**all. 15**) questo Servizio comunicava al Sig. Capo di Gabinetto dell'Assessore pro-tempore, affinché informasse la Segreteria di Giunta, che la CRIAS aveva comunicato la data del 13.1.2013, fissata dal Giudice del lavoro per la decisione dell'appello.

Con nota n. 3175 del 16.01.2013 (**all. 16**) questo Servizio richiedeva, alla CRIAS, notizie sugli esiti del ricorso in opposizione presentato nel giugno 2011, considerato che l'udienza era stata fissata per il 13.01.2013 (di domenica?).

Con nota n. 3982 del 21.1.2013 (**all. 17**) si tornava, ancora una volta, a sollecitare la CRIAS per il riscontro della suddetta nota.

Finalmente il Direttore Generale f.f. della CRIAS con n. 2069 del 24.1.2013, pervenuta il 30.1.2013 (**all. 18**), comunicava che l'udienza, prima fissata per il 16.1.2013 (e non il 13), era stata rinviata al 9.10.2013, omettendo di nuovo rifornire l'altra notizia sul provvedimento del giudice del 21.7.2011.

Con nota n. 7053 del 1.2.2013 (**all. 19**), inviata alla S.V. ed alla Segreteria di Giunta (regolarmente ricevuta) è stato comunicato il rinvio dell'udienza, così come aveva riferito il Direttore f.f. della CRIAS.

Questa Amministrazione, a seguito di una nota dei sindacati della CRIAS dell'11.10.2012 (**all. 20**), in cui omettevano, anche loro, di comunicare l'esistenza del provvedimento del giudice del 21.7.2011, predisponiva ed inviava la nota n. 3023 del 16.1.2013, ai sindacati, e per conoscenza, alla S.V. ed alla Segreteria di giunta (**all. 21**) con la quale si riassumeva il punto della situazione (il ritardo nella risposta non è dipeso da questo Servizio, essendo stata posta, la nota, alla firma del Dirigente Generale il 29.10.2012).

Il sindacato FABI con lettera del 28.3.2013 (**all. 22**) nel lamentare il comportamento dell'Assessore Venturi in merito alla revoca del decreto con cui era stato nominato il Commissario ad acta, stavolta e per la prima volta, comunicava che il Giudice del Lavoro, adito dalla CRIAS con il ricorso in opposizione del 6.6.2011, aveva rigettato l'istanza di sospensione avanzata dalla stessa CRIAS, con proprio provvedimento del 21.7.2011.

Importante notizia di rigetto istanza di sospensione che, come sopra detto, mai era stata fornita dal Direttore Generale f.f. della CRIAS con le precedenti comunicazioni.

Per tali motivazioni è stata inviata alla suddetta Dirigente la nota n. 21896 del 17.4.2013 (**all. 23**) con la quale sono state richieste informazioni sull'omissione della comunicazione.

Dopo un ennesimo sollecito fatto con la nota n. 22231 del 24.4.2013, il suddetto Direttore f.f. ha inviato la nota n. 12771 del 2.5.2013 (**all. 24**) che contiene notizie che si ritengono estremamente gravi.

Sostiene di non aver informato questa Amministrazione perché lo ha ritenuto (lo ha deciso lei) "assolutamente irrilevante ai fini della chiesta informativa circa l'esito del ricorso in opposizione presentato dallo CRIAS" e che "è noto che l'efficacia esecutiva del decreto ex art. 28 st. lav. non può essere sospesa in sede di opposizione potendo solo essa essere revocata con sentenza che decidendo sull'opposizione annulli e/o revochi il decreto medesimo".

E ancora, poiché, tuttavia, l'avvocato difensore della CRIAS, ha presentato l'istanza di sospensione, il Direttore Generale, ammettendolo, riferisce che ciò è stato fatto "nella

consapevolezza dello suo inammissibilità, al solo fine di sensibilizzare il giudice del lavoro circa la delicatezza dello problematica sottoposta al suo esame e riuscire, così, per tale via od ottenere un excursus processuale quanto più rapido possibile della controversia"

Oggi è stato comunicato, a questa Amministrazione, che la richiesta di sospensione, da parte della CRIAS e del proprio difensore, Avv. Prof. Placido Petino, del primo provvedimento del Giudice del Lavoro, è stata respinta il 21.7.2011 e che essa è stata avanzata con la "consapevolezza della sua inammissibilità" e di tutto ciò questa Amministrazione è stata tenuta all'oscuro.

In questa vicenda, si ritiene, siano stati, dapprima, tratti in inganno e poi, volutamente, non informati, questa Amministrazione che, si ricorda, ha comunicato alla Segreteria Generale, con la nota n. 2410 del 21.6.2011 (**v. all. 6**), che la CRIAS aveva presentato il ricorso in opposizione ex art. 28 della legge 300/1970, "in uno con l'istanza di immediata sospensione del decreto" del Giudice del Tribunale di Catania del 20.5.2011, e la Segreteria Generale che ha continuato a richiedere notizie sull'esito del ricorso e che, se avesse saputo del rigetto dell'istanza di sospensione presentata dalla CRIAS, avrebbe con molta probabilità, fatto esprimere il richiesto parere alla Giunta regionale.

Tutta l'istruttoria condotta da questa Amministrazione, almeno a partire dalla nota del Direttore Generale f.f. della CRIAS la nota n. 14780 del 15.6.2011 (**all. 25**), con la quale ha solo trasmesso "il ricorso in opposizione, ex art. 28 legge 300, già depositato, in uno con l'istanza di immediata sospensione della esecutività del decreto" (vedasi anche la prima pagina del ricorso predisposto dall'Avv. Prof. Petino, dove è in grande evidenza la richiesta "di immediata sospensione della esecutività del decreto", nonché la parte in cui, detto Avvocato, richiede, al Giudice del lavoro, di "immediatamente sospendere l'efficacia esecutiva del Decreto pronunziato dal Giudice della prima fase fino alla pronuncia della sentenza"), senza null'altro riferire, è stata condizionata sia da tale fatto, sia dalla mancata notizia del rigetto dell'istanza di sospensione.

Inoltre, la mancata comunicazione, per tempo, dell'intervenuto provvedimento di rigetto del Giudice del lavoro del 21.7.2011 ha, forse, potuto influire, anche, sulla decisione dell'Assessore Venturi di revocare il decreto (benché sia motivato dalla "non definitività del provvedimento di accoglimento del ricorso"), con il quale era stato nominato il Commissario ad acta per eseguire il provvedimento del giudice del 20.5.2011. Infatti il D.A. di nomina del commissario ad acta è il n 343 del 16.6.2011 (**all. 26**), mentre il decreto di revoca è il n. 518 del 18.10.2011 (**all. 27**).

Stando così le cose, cosa ha fatto il Direttore Generale della CRIAS per far eseguire il primo provvedimento del Giudice, al C.d.A. della CRIAS (scaduto dalla carica il 16.4.2012) ed ai vari Commissari che si sono succeduti, sapendo che esso era immediatamente esecutivo e che non eseguirlo comportava anche conseguenze di natura penale con le sanzioni di cui all'art. 650 c.p. (v. art. 28, comma 4 della legge 300/ 1970).

Per inciso questo Ufficio non ha assoluta conoscenza di cosa abbia fatto il Commissario ad acta dalla notifica del decreto di nomina fino alla sua revoca (quasi 4 mesi).

Comportamento del Commissario Straordinario Arch. Maria Amoroso

Con nota del 26.3.2013 (**all. 28**) le organizzazioni sindacali RSA Credito, RSA FABI e RSA Unità sindacale Falcri Silicea, hanno chiesto al Commissario di annullare, per le motivazioni riportate nella stessa nota, le delibere indicate in oggetto, nonché di "adottare gli opportuni provvedimenti nei confronti di coloro che, eventualmente, si sono resi responsabili di tale illegittima condotta", preavvisando che, in caso contrario, avrebbero tutelato i loro "diritti e le prerogative dei lavoratori della CRIAS presso le competenti Autorità Giudiziarie".

Per tali motivi, ed anche in presenza di una interrogazione parlamentare presentata sull'argomento dall'onorevole Mangiacavallo ed altri, con la quale si chiede al Sig. Assessore se non ritenga di dare incarico al neo commissario straordinario della CRIAS di annullare le delibere in oggetto e tutti gli atti consequenziali, nonché di assumere, sempre il commissario straordinario, "gli opportuni

provvedimenti nei confronti di coloro che, eventualmente, si siano resi responsabili di tale illegittima condotta", è stata inviata al Commissario straordinario la nota n. 24109 del 3.5.2013 (**all. 29**) con la quale è stato chiesto di comunicare quali provvedimenti intendeva adottare (o avesse già adottato), a seguito della nota del 26.3.2013 delle organizzazioni sindacali RSA Credito, RSA FABI e RSA Unità sindacale Falcri Silcea. Si segnalavano, anche, per le sue valutazioni, con riferimento alla efficacia esecutiva del provvedimento del Giudice del lavoro di Catania del 20.5.2011, le prescrizioni e le sanzioni di cui all'art. 28 della legge 300/1970 in materia di repressione di condotta antisindacale.

Dopo un ennesimo sollecito effettuato con la nota n 26066 del 14.5.2013, il Commissario straordinario ha inviato la nota n. 14514 del 16.5.2013 (**all. 30**), con la quale dopo un lunga difesa dell'operato dei vertici CRIAS, ha comunicato di non aver attuato alcun provvedimento soprattutto in considerazione che l'orientamento dell'Assessorato è stato quello di attesa della sentenza definitiva sul ricorso in opposizione, ormai prossima (19 ottobre 2013)" rammentando che "*con D.A. n.343/Gab del 16.6.2011 è stato nominato un commissario ad acta per porre in essere tutti i provvedimenti amministrativi necessari per l'esecuzione del decreto del 20.5.2011 del giudice del lavoro e che tale decreto è stato revocato con il D.A. n. 518/Gab, in considerazione della non definitività dell'impugnato decreto*".

Con tale omissione sarebbe incorsa nelle sanzioni penali già preannunciate previste dall'art. 28, comma 4 della legge 300/1970 e, pertanto, il fatto deve essere segnalato all'Autorità giudiziaria.

Comportamento delle organizzazioni sindacali e particolarmente della FABI

Sembrerebbe, almeno dagli atti esaminati, che neanche le organizzazioni sindacali abbiano segnalato, per tempo, l'intervenuta decisione del giudice del lavoro del 21.7.2011. La prima volta lo ha fatto la FABI con la nota del 28.3.2013 (**v. all. 22**).

Di ciò è stato chiesto conto con la nota n. 23232 del 24.4.2013 (**all. 31**), con la quale altresì è stato richiesto, alla stessa FABI, autrice del ricorso al Giudice del lavoro, con riguardo alla efficacia esecutiva dei provvedimento del Giudice del lavoro del 20.5.2011, di comunicare se erano stati ricercati rimedi giurisdizionali tendenti a far eseguire, alla CRIAS, la decisione del Giudice.

L'unica risposta che è finora arrivata è un fax, datato 13.5.2013 (**all. 32**), a firma del Sig. Corrado Coppa, rappresentante sindacale aziendale FABI CRIAS, avente per oggetto "1° riscontro/commento - vs. del 24.4.2013, prot. 23232", con il quale lo stesso, invia, senza alcun altro commento, personalmente alla Dirigente del Servizio Vigilanza Enti pubblici, dei disegni raffiguranti applausi.

Tutto qui.

In conclusione si ritiene che il Commissario straordinario che verrà nominato, essendo già scaduto l'Arch. Amoroso, deve applicare il decreto esecutivo del giudice del lavoro di Catania del 20.5.2011 per non incorrere nelle previste sanzioni penali e che tutti gli atti vadano inviati all'Autorità giudiziaria per gli eventuali altri profili di carattere penale.

Per quanto concerne il parere vincolante della Giunta di Governo, che, si ricorda è stato richiesto, per la prima volta, con la nota assessoriale n. 2269 del 29.6.2010 (**v. all.1**), esso rimane sempre attuale. Evidentemente la Segreteria di Giunta dovrà essere aggiornata dai superiori descritti sviluppi.

Infine, avendo, la Segreteria tecnica del suo Ufficio, richiesto, con la nota n. 1508 del 19.4.2013, notizie per la trattazione dell'interrogazione parlamentare n. 391 dell'onorevole Mangiacavallo ed altri di cui sopra è cenno, vorrà la S.V. far avere, con la riservatezza del caso, la presente relazione al predetto ufficio per la predisposizione della risposta».

Il funzionario direttivo
Dr. Salvatore Mosca

Il Dirigente generale
Arch. Alessandro Ferrara

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Maria Brisciana

Determinazioni del Sig. Assessore

LA ROCCA-ZITO-ZAFARANA-SIRAGUSA-PALMERI-TRIZZINO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-MANGIACAVALLO-VENTURINO-FOTI.-
«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la COT Ristorazione è la più grossa azienda di ristorazione del meridione, aderente al C.N.S. (Consorzio Nazionale Servizi) di Bologna che raggruppa oltre 200 cooperative all'interno del territorio nazionale, dotata di un centro di cottura a Palermo, con capacità produttiva di oltre 19.000 pasti e di attrezzature tecnologicamente avanzate, ed un altro centro a Priolo-Siracusa, la cui filosofia aziendale si è sempre basata sulla formazione continua dei propri lavoratori e su uno standard produttivo ai massimi livelli;

la stessa COT Ristorazione è naturalmente in possesso di tutte le certificazioni di sistemi di gestione che nel corso degli anni ha ottenuto (ISO 9000, ISO 14000, ISO 22000, ISO 22005), le cui finalità sono la garanzia igienico sanitaria del prodotto nel rispetto dell'ambiente;

l'Azienda COT Ristorazione ha altresì introdotto nelle scuole e negli ospedali prodotti biologici (igp, dop ecc...) promuovendo anche percorsi di educazione alimentare nelle scuole ed attivando progetti mirati a coinvolgere i fruitori dei servizi, dando così all'attività anche una valenza sociale.

considerato che:

l'azienda COT, eccellenza per la ristorazione collettiva in Sicilia da più di 20 anni, nel corso degli anni si è sviluppata notevolmente, incrementando il proprio fatturato da circa 1 miliardo di lire, nel primo anno, agli attuali 30 milioni di euro, assicurando così un livello occupazionale piuttosto elevato, e quantificabile in oltre 600 lavoratori;

che l'art. 62 D.L. 1/2012, convertito in legge n. 27 del 24 marzo 2012, relativo a Disciplina delle relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli e agroalimentari, al comma 3 prevede 'il pagamento del corrispettivo deve essere effettuato per le merci deteriorabili entro il termine legale di trenta giorni e per tutte le altre merci entro il termine di sessanta giorni. In entrambi i casi il termine decorre dall'ultimo giorno del mese di ricevimento della fattura. Gli interessi decorrono automaticamente dal giorno successivo alla scadenza del termine. In questi casi il saggio degli interessi è maggiorato di ulteriori due punti percentuali ed è inderogabile';

la Regione Sicilia e gli enti pubblici nel migliore dei casi pagano mediamente a 9 mesi, creando così un comprensibile disagio alle aziende poiché i tempi di pagamento ai fornitori e riscossione dai soggetti sopra menzionati sono estremamente sfalsati;

a quanto sopra esposto va aggiunta la crisi epocale che si riversa sulle spalle delle stesse aziende, che, avendo enormi difficoltà nell'accesso al credito, anche per via del *credit crunch* operato dalle banche, sono sempre più vicine ad un inevitabile *default* che andrebbe a peggiorare ed aggravare la già complicata situazione sociale;

per conoscere:

se non ritengano opportuno adottare delle misure, al fine di ridurre il divario fra il pagamento, che per legge le aziende del settore ristorazione devono effettuare in ogni caso ai loro fornitori entro i trenta/sessanta giorni, e la riscossione da parte degli enti pubblici, al fine di evitare il collasso delle aziende in oggetto». (668)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione parlamentare in oggetto, dell'onorevole La Rocca Claudia, si rappresenta che la materia trattata nella stessa, “chiarimenti sulle problematiche delle aziende del settore ristorazione, fra cui COT ristorazione, aventi rapporti con gli enti pubblici, sorte in relazione all'art. 61 del DL n. 1 del 2012, che disciplina le relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli alimentari”, esula dalle competenze di questo Assessorato».

*L'Assessore
Vancheri*

Rubrica «Energia e Servizi di pubblica utilità»

**DI MAURO-FEDERICO-FIGUCCIA-LOMBARDO-FIORENZA-PICCIOLI-
LO SCIUTO-GRECO G.-** «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:*

la legge regionale 9 maggio 2012, n. 26, prevede che, ai fini di una più celere chiusura delle gestioni liquidatorie degli ATO e a garanzia della rapida estinzione dei debiti connessi alla gestione integrata dei rifiuti, il competente Dipartimento dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità è autorizzato ad anticipare risorse finanziarie a valere sulle disponibilità di cui all'U.P.B. 5.2.1.3.99 - capitolo 243313 e l'U.P.B. 7.3.1.3.2 - capitolo 191304;

prima con la Circolare n. 1 del 16 maggio 2012 e successivamente con la Circolare n. 2 del 10 novembre 2012, l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità ha fornito indicazioni utili per addivenire all'estinzione dei debiti relativi alla gestione integrata dei rifiuti;

per l'annualità 2012 il capitolo 191304, U.P.B. 7.3.1.3.2 del bilancio regionale presentava una disponibilità di euro 45.000.000,00;

diverse società d'ambito hanno già presentato al competente Assessorato, entro i termini previsti, i c.d. piani di rientro finanziari, debitamente deliberati dai Consigli comunali ed asseverati dai liquidatori degli ATO;

visto l'articolo 5 della legge regionale approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 29 dicembre 2012, con allegata Tabella A, che assegna una dotazione finanziaria pari a 40.000 migliaia di euro ad interventi in favore dei Comuni che abbiamo attivato la procedura di predisposto ai sensi del decreto-legge 174/2012, distraendo le disponibilità di cui al Cap. 243313 del Bilancio Regionale, destinate a garantire la copertura dei piani di rientro deliberati e debitamente presentati;

come intendano procedere per assicurare le indispensabili risorse, ormai sottratte ai Comuni per scongiurare una possibile interruzione dei servizi da parte delle imprese che gestiscono i servizi di igiene ambientale, con il verosimile insorgere di problemi di natura igienico-sanitari;

di voler indicare la quantità, alla data del 31 dicembre 2012, di rifiuti conferiti nel corso dell'anno 2012 in ogni discarica siciliana». (162)

Risposta. - « Gli Onorevoli Di Mauro Giovanni, Federico Giuseppe, Figuccia Vincenzo, Lombardo Salvatore Federico, Fiorenza Cataldo, Picciolo Giuseppe, Lo Sciuto Giovanni, Greco Giovanni hanno presentato l'interrogazione con risposta orale n. 162, concernente "Anticipazione di risorse finanziarie ai fini dell'estinzione dei debiti relativi alla gestione integrata dei rifiuti".

Il Presidente della Regione, con atto 25 marzo 2013, n. 15592/IN.16, ha delegato l'Assessore per l'energia e per i servizi di pubblica utilità per la relativa trattazione.

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 141 del Regolamento dell'Assemblea Regionale Siciliana e di quanto statuito nella seduta n. 52 del 26 giugno 2013, si rende la relativa risposta scritta.

In ordine al primo quesito gli interroganti chiedono di conoscere in che modo si possano assicurare le risorse per l'estinzione dei debiti relativi alla gestione integrata dei rifiuti alla luce dell'approvazione, da parte dell'Assemblea Regionale, dell'articolo 5 della legge regionale 9 gennaio 2013 n. 1. Il citato articolo 5 ha previsto che una parte delle risorse del capitolo 191304 (40.000.000,00), stanziate nell'anno 2012, fossero stornate ad un capitolo di nuova istituzione da destinare ai Comuni che abbiano attivato la procedura di predisposto ai sensi del decreto legge 174/2012.

Per formulare una risposta compiuta si deve premettere che Il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, in seguito all'approvazione della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26, che, con il comma 64 dell'articolo 11, autorizza il predetto Dipartimento ad anticipare risorse finanziarie a valere sulle disponibilità di cui all'U.P.B. 5.2.1.3.99 - capitolo 243311 e l'U.P.B.7.3.1.3.2 - capitolo 191304, ha inviato all'Assessorato dell'Economia la nota n. 25292 del 29 maggio 2012 e la nota n. 32741 del 12 luglio 2012 con le quali, al fine di velocizzare le procedure di erogazione delle somme, ha chiesto l'istituzione, nella propria rubrica, di un nuovo capitolo di bilancio con identica denominazione e dotazione finanziaria del capitolo 191304. Nel corso dell'anno 2012 e precisamente con la circolare n. 1 del 16 maggio e la circolare n.2 del 10 novembre sono state fornite ai Comuni facenti parte degli Ato le necessarie indicazioni, in sede di apposite riunioni, al fine di raccogliere quante più delibere di Consiglio Comunale corredate dai piani di rientro, nonché dall'asseverazione dei debiti da parte degli Ato.

Tuttavia nel corso dell'anno 2012 non è stato possibile procedere all'erogazioni delle anticipazioni, tenuto conto che, per effetto del ritardo nella presentazione delle delibere da parte dei consigli comunali e per il numero di delibere pervenute, la prima fase dell'istruttoria delle istanze si è conclusa a fine gennaio 2013.

Pertanto, considerato che lo stanziamento del capitolo 243313 non riguarda solo l'annualità 2012 ma è da intendersi a regime, ai sensi del comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale 11 maggio 2011, n. 7, si ritiene che le disponibilità annuali unitamente alle disponibilità del capitolo 243311 possano assicurare le risorse necessarie per una più celere chiusura delle gestioni liquidatorie degli Ato.

Per quanto riguarda il secondo quesito si comunica che il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti dispone dei dati riferiti all'anno 2011 mentre per l'anno 2012 il totale della quantità di rifiuti conferiti è in corso di acquisizione.

Nell'anno 2011 sono stati conferiti una quantità di rifiuti pari a 2.185.470 (tonnellate annue), distinti per discarica come risulta dalla tabella allegata».

*L'Assessore
Dr. Nicolò Marino*

TABELLA

Discarica	RSU netti in Discarica (t/a)	Peso Specifico Rifiuti Compatti	RSU in discarica (Mc)
Augusta Coste di Gigia	216.445,00	0,739	292.889,04
Campobello di M - Misiddi Campana	56.867,00	0,739	76.951,29
Castellana - Balza di Cetta	19.163,00	0,739	25.930,99
Catania - Grotte S. Giorgio	417.925,00	0,739	565.527,74
Gela -Timpazzo	67.452,00	0,739	91.274,70
Mazzarrà - Cda Zuppà	286.988,00	0,739	388.346,41
Motta - Tirai	229.220,00	0,739	310.175,91
Palermo - Bellolampo	365.000,00	0,739	493.910,69
Ragusa - Cava dei Modicani	40.150,00	0,739	54.330,18
Sciacca - Saraceno Salinella	39.500,00	0,739	53.450,61
Siculiana - Matarano	376.315,00	0,739	509.221,92
Trapani-Cda Borranea	70.445,00	0,739	95.324,76
TOTALI	2.185.470,00		2.957.334,24

CASCIO F. - «*Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore le autonomie locali e la funzione pubblica*, premesso che:

la legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, all'art.19, comma 13, testualmente recita: 'Il personale già in servizio presso i Comuni, presente nella dotazione organica, transitato negli ATO, nella fase di prima applicazione della presente legge può a richiesta tornare ai comuni di appartenenza';

considerato che:

la stessa Regione, mediante l'Assessorato Energia e pubblica utilità, è intervenuta con una circolare esplicativa, la n. 2 del 16.1.2010, pubblicata in GURS che così si esprime: 'Giova

evidenziare che la l.r. 9/2010, nella fase di prima applicazione e quindi fino alla costituzione delle S.R.R. consente ai dipendenti già in servizio presso i Comuni, presenti nella dotazione organica e transitati negli ATO di rientrare nei Comuni di appartenenza a semplice richiesta';

la richiesta di rientro presso i Comuni di origine, attivata dai lavoratori sulla scorta della facoltà concessa dal legislatore regionale con la legge di cui sopra, a seguito della liquidazione delle società d'ambito, mentre da alcuni Enti Locali viene accolta, da altri viene rigettata, creando di fatto disparità di trattamento in riferimento a lavoratori che si trovano tutti in analoga situazione sul nostro territorio, ovvero senza alcuna collocazione dopo lo scioglimento degli ATOCO.In.Res;

visto che sussiste di fatto l'oggettiva difficoltà di alcuni Enti Locali a riassorbire i lavoratori già transitati presso l'ATO, a fronte del superamento da parte di queste amministrazioni dei limiti di spesa del costo del personale relativo, e come è noto vi è una natura tassativa non derogabile, se non da parte del legislatore nazionale, dei vincoli in materia di spesa, non può comunque non rilevare il fatto che quando questa Assemblea ha varato la l.r. 9/2010 si è espressa chiaramente sulla possibilità di esercitare da parte del lavoratore la facoltà di reintegro, derivando da ciò la necessità che oggi l'attuale Governo si assuma la responsabilità di intervenire con provvedimenti urgenti per dirimere la problematica, a prescindere dall'autonomia finanziaria degli Enti Locali in difficoltà e altresì tenuto conto che la spesa del personale, in questo caso, deve andare oltre la mera rappresentazione in bilancio;

ritenuto che occorre porre fine alla confusione che vige sulla questione a causa della diffinitività di condotta da parti degli Enti Locali circa la concretizzazione della possibilità del rientro dei dipendenti nei Comuni di appartenenza e alla disparità di trattamento che ne consegue rispetto a lavoratori che tutti analogamente si trovano nella medesima situazione dopo lo scioglimento delle società d'ambito;

considerato che i dipendenti presenti nella dotazione organica di tali comuni, quando si avvalsero della possibilità di transitare negli ATO, contavano su una facoltà di rientro, concessa, legittimata e riconosciuta da questo Parlamento. Facoltà che oggi, anche a mutate condizioni, legate sia al fallimento del sistema ATO, sia alle esigenze di contenimento della finanza pubblica e quindi della spesa stessa dei Comuni, allora non prevedibili, non può tuttavia essere disattesa, né può trovare giustificazione la retrocessione della volontà del legislatore regionale;

per sapere se non ritengano opportuno chiarire, in modo tempestivo, come i Comuni debbano gestire questa situazione e contestualmente quali provvedimenti intendano adottare nella prossima legge finanziaria, qualora l'autonomia in termini di risorse economiche degli Enti Locali in oggetto non sia comunque tale da coprire il reintegro di codesti lavoratori». (220)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Risposta. - «L'onorevole Francesco Cascio con l'interrogazione n. 220 ha chiesto "Chiarimenti sulla condotta degli enti locali nel caso di richieste di rientro nei comuni di appartenenza dei dipendenti di ruolo transitati negli ATO nelle more della costituzione delle S.R.R.".

Il Presidente della Regione con atto del 27 marzo 2013, n. 16122, ha delegato, per la relativa trattazione, l'Assessore regionale per l'energia e per i servizi di pubblica utilità invitando, al contempo, l'Assessore per autonomie locali e la funzione pubblica a fornire ogni utile elemento all'Assessore delegato.

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 141 del Regolamento dell'Assemblea Regionale Siciliana e di quanto statuito nella seduta n. 52 del 26 giugno 2013, si rende la relativa risposta scritta.

Al riguardo si rappresenta quanto segue.

La legge regionale n. 9/2010, in maniera coordinata con le disposizioni del d.lgs.n.152/2010 ed in attuazione della normativa comunitaria, detta una specifica disciplina in materia di gestione integrata dei rifiuti e di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, per il raggiungimento delle finalità segnatamente individuate all'art. 1, comma 1 della medesima legge regionale.

L'art. 19 della legge regionale citata introduce, inoltre, le disposizioni finali e transitorie a cui le Società d'Ambito ed i consorzi, costituiti ai sensi dell'art. 201 del d.lgs. n. 152/2006, devono attenersi nelle more della costituzione delle S.R.R. e della piena operatività del nuovo regime di gestione dei rifiuti.

Per la parte che in questa sede rileva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, comma 13, della l.r. n. 9/2010 "Il personale già in servizio presso i comuni, presente nella dotazione organica, transitato negli ATO, nella fase di prima applicazione della presente legge può a richiesta tornare ai comuni di appartenenza".

Al fine di interpretare e applicare tale disposizione, risulta necessario individuare l'istituto giuridico utilizzato per il transito del dipendente comunale nell'ATO di riferimento e, conseguentemente, verificare se l'amministrazione comunale di provenienza avrebbe dovuto conservare o, invece, sopprimere il posto in organico del medesimo dipendente.

Si tratta, in altri termini, di esaminare quanto prevede la legge in ordine alle modalità di utilizzazione del dipendente pubblico presso altro ente pubblico o società interamente partecipata da enti pubblici.

In linea generale, vi sono diverse modalità di assegnazione dei dipendenti ad altro ente pubblico.

Il comando si ha nel caso in cui il pubblico dipendente, titolare di un posto di ruolo presso una Pubblica Amministrazione, viene temporaneamente a prestare servizio presso altra Amministrazione o presso altro ente pubblico e importa, da un lato, l'obbligo di prestare servizio presso un ufficio od un ente diverso da quello di appartenenza e, dall'altro, la dispensa dagli obblighi di servizio verso l'Amministrazione di origine.

Distinta dal comando è la fatispecie della utilizzazione temporanea del dipendente pubblico presso un ufficio diverso da quello che costituisce la sua sede di servizio, a volte denominato distacco nella giurisprudenza amministrativa.

Trattasi di istituto in realtà ignoto alla legislazione del pubblico impiego che tuttavia nella prassi aveva ed ha ancora una certa diffusione e si distingue dal comando proprio perché l'impiegato non viene assegnato ad una pubblica amministrazione diversa da quella di appartenenza, ma – temporaneamente – ad un ufficio, diverso da quello nel quale è formalmente incardinato, ma comunque dell'amministrazione datrice di lavoro.

Con il comando, in particolare, fermo restando il c.d. rapporto organico (che continua ad intercorrere tra il dipendente e l'ente di appartenenza o di titolarità), si modifica il c.d. rapporto di servizio, stante che il dipendente è inserito, sia sotto il profilo organizzativo - funzionale, sia sotto quello gerarchico e disciplinare, nella nuova amministrazione di destinazione, a favore della quale egli presta esclusivamente la sua opera.

Attesa la natura temporanea della suddetta assegnazione, la posizione di comando del dipendente presso una nuova amministrazione non determina la corrispondente soppressione del posto in organico presso l'amministrazione di provenienza.

Tale istituto, dunque, non va confuso con l'istituto del trasferimento che postula invece la definitiva assegnazione del dipendente ad un determinato ufficio, e dunque, la soppressione del posto in organico del dipendente.

Un'altra ipotesi di trasferimento di personale si realizza a seguito della cessione di un ramo d'azienda.

Sul punto, in materia di gestione integrata dei rifiuti l'art. 202 del d.lgs. n.152/2006 prevede che "Nel caso di passaggio di dipendenti di enti pubblici e di ex aziende municipalizzate o consorziali e di imprese private, anche cooperative, al gestore del servizio integrato dei rifiuti urbani, si applica, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la disciplina del trasferimento del ramo di azienda di cui all'articolo 2112 del codice civile" e, inoltre, l'art. 31 del d.lgs. n.165/2001 recita che "Fatte salve le disposizioni speciali, nel caso di trasferimento o conferimento di attività, svolte da pubbliche amministrazioni, enti pubblici o loro aziende o strutture, ad altri soggetti, pubblici o privati, al personale che passa alle dipendenze di tali soggetti si applicano l'articolo 2112 del codice civile e si osservano le procedure di informazione e di consultazione di cui all'articolo 47, commi da 1 a 4, della legge 29 dicembre 1990, n. 428".

In conclusione, ove il dipendente sia stato assegnato in via temporanea ad altra amministrazione, l'ente di appartenenza dovrà conservare il posto in pianta organica e riammettere in servizio il lavoratore alla scadenza del comando, laddove invece si configuri un trasferimento o cessione di ramo d'azienda, ipotesi disciplinata con riferimento alla gestione integrata dall'art. 202 del d.lgs. n.152/2006, si applica la disciplina di cui all'art. 2112 c.c.

Per le ragioni sopra esposte, tenuto conto che nella fattispecie in argomento si è avuto un trasferimento di ramo d'azienda ai sensi dell'art. 202 del d.lgs. n.152/2006, il dipendente transitato per effetto dell'applicazione della suddetta norma, può essere riammesso in servizio presso l'ente locale d'origine ai sensi dell'art.19, comma 13, l.r. n.9/2010 ove ricorrono talune condizioni.

A tal riguardo, la Corte dei Conti a Sezioni riunite in sede di controllo, nell'adunanza del 26 marzo 2010 n.8, in relazione ad una specifica questione sollevata dalle sezioni regionali di controllo della Lombardia e del Veneto, al fine di comporre contrasti interpretativi, si è espressa in merito alla ricostituzione del rapporto di lavoro in seno all'ente locale di dipendenti precedentemente transitati presso la società concessionaria deputata ad espletare il ciclo integrato di gestione dei rifiuti.

Nella fattispecie in questione, sulla base di una previa intesa tra comune e sindacati, veniva previsto il diritto dei lavoratori alla ricostituzione del rapporto di lavoro presso l'amministrazione comunale, nella medesima posizione giuridica ed economica anteriore al trasferimento, qualora entro 5 anni dalla data del trasferimento stesso si fosse verificata la disponibilità della dotazione organica di posti relativi a profili professionali corrispondenti alle mansioni svolte.

Con riferimento alla questione rimessa all'adunanza, appare decisiva la circostanza che fin dal momento genetico in cui è avvenuto il trasferimento dei dipendenti dal Comune presso la società concessionaria deputata a curare l'intero ciclo dei rifiuti, sia stata prevista la ricostituzione del rapporto di lavoro "nella medesima posizione giuridica ed economica rivestita prima del trasferimento qualora entro 5 anni dalla data del trasferimento si verifichi – per dimissioni, pensionamento, mobilità o modifiche della dotazione organica – la disponibilità nella dotazione organica del Comune".

Trattasi di una condizione risolutiva dell'atto di trasferimento legata ad una pluralità di circostanze. Da un lato, la volontà espressa dei dipendenti trasferiti di rientrare nell'ambito dell'apparato comunale, dall'altra l'esistenza di un concreto interesse pubblico alla riammissione dei dipendenti stessi. In questa prospettiva, la riammissione del personale del Comune all'interno dell'organico dell'apparato municipale appare legittima in quanto conforme all'interesse pubblico.

La Corte fissa, inoltre, le ulteriori condizioni affinché si possa procedere alla riammissione in servizio, al verificarsi della condizione risolutiva del rapporto di lavoro, e segnatamente:

- la persistenza di una carenza organica nei ruoli e per le funzioni di competenza dei dipendenti già trasferiti presso la società concessionaria;

- la disponibilità di risorse economiche per sostenere gli oneri connessi al re-inquadramento (a tal riguardo, cfr. decisione Corte dei Conti sezioni riunite di controllo n.4/2012 relativamente

all'assoggettamento delle società in house al patto di stabilità interno e al processo di consolidamento dei conti degli enti locali con quelli dei propri enti, organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate);

- l'espressa volontà dell'amministrazione di procedere alla copertura dei posti scoperti mediante la riammissione dei dipendenti;

- l'inquadramento dei dipendenti nella medesima posizione giuridico-economica rivestita anteriormente al trasferimento presso la società concessionaria.

In presenza di tali condizioni, l'amministrazione ove ritenga corrispondente all'interesse pubblico integrare il proprio organico, può disporre il re-inquadramento dei dipendenti, già assunti nel rispetto delle procedure selettive pubbliche, poi transitati presso la società concessionaria, senza ledere il principio della concorsualità sancito all'art.97, comma 3 della Costituzione.

Inoltre, la Corte precisa che "La riorganizzazione del servizio pubblico, mediante riallocazione del medesimo nell'alveo della gestione diretta dell'Ente pubblico locale, deve essere fondata su idonee motivazioni tese a verificare la sostenibilità dei costi di rimodulazione dell'azione amministrativa, al fine di perseguire maggiore efficienza ed economicità nella resa del servizio, soprattutto nei casi in cui si è deciso di reinternalizzare un servizio a seguito di una recente esternalizzazione" e che "l'ente locale ha l'obbligo di procedere alla reinternalizzazione del personale delle partecipate, a condizione che vi sia stato trasferimento di personale al momento della costituzione della società o dell'affidamento del servizio e sia stato previsto il reintegro nel ruolo dell'Ente locale in caso di scioglimento della società o di parziale reinternalizzazione dei servizi pubblici locali, il reinserimento è operante per il solo personale originariamente trasferito dall'Ente locale, ovvero per quei dipendenti che siano stati assunti nel rispetto delle procedure selettive pubbliche. Il computo della spesa del personale in seguito alla reinternalizzazione soggiace ai vincoli di bilancio dell'Ente locale sotto il profilo del computo delle spese di personale, ai sensi dell'art. 76 del D.L. n. 112/2008" (convertito dalla legge n.133/2008 successivamente modificato dal decreto legge n.98/2011 convertito dalla legge 111 del 2011).

Con riguardo alla spesa per il personale, si richiama anche la decisione delle sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei Conti n. 3/2012, che in relazione alla questione di massima sollevata dalla Sezione regionale di controllo per la Lombardia, precisa che l'ente locale, in caso di reinternalizzazione di servizi precedentemente affidati a soggetti esterni, non possa derogare alle norme introdotte dal legislatore statale in materia di contenimento della spesa per il personale, trattandosi di disposizioni, di natura cogente, che rispondono a imprescindibili esigenze di riequilibrio della finanza pubblica per ragioni di coordinamento finanziario, connesse ad obiettivi nazionali ancorati al rispetto di rigidi obblighi comunitari.

Per le considerazioni sopra delineate, il reinserimento del dipendente comunale trasferito presso la società d'ambito per effetto della esternalizzazione del servizio di gestione dei rifiuti, nella dotazione organica del Comune d'origine non può avvenire sic et simpliciter, bensì potrà realizzarsi ove sussistano le condizioni individuate dalla Corte dei Conti.

Alla luce delle superiori osservazioni va interpretata la disposizione di cui all'art. 19 comma 13 della l.r. n.9/2010».

L'Assessore
Dr. Nicolò Marino

DI MAURO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che già il Governo della Regione precedente ha scartato la scelta sulla produzione di energia nucleare e che lo stesso ha bloccato la realizzazione dei termovalorizzatori poiché erano costosi, grandi e producevano un fortissimo inquinamento ambientale e atmosferico;

rilevato che l'emergenza rifiuti in Sicilia è ormai diventata un problema di notevole importanza;

considerato che il Comune di Castrofilippo ha fatto sapere che a partire dal giorno 1 aprile 2013 inizierà il servizio provvedendo con proprio personale;

considerato che è il secondo ente locale (il primo è stato Siculiana) che si sottrae all'ambito Gesa;

rilevato che tutto questo costringerà le ditte a procedere ad ulteriori sette licenziamenti, per cui complessivamente, al momento, dovrebbero essere 13 gli operai che, a seguito delle decisioni delle due amministrazioni comunali, perderanno il loro lavoro;

considerato che a perdere il lavoro non saranno coloro i quali fino ad ora hanno operato nei due centri abitati, ma gli ultimi assunti;

rilevato che tale situazione determina un grave pregiudizio economico ai dipendenti e alle loro famiglie;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire al fine di fronteggiare un possibile effetto domino dopo l'atteggiamento dei Comuni di Siculiana e Castrofilippo;

quali provvedimenti il Governo della Regione abbia adottato o intenda adottare in merito». (404)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione in oggetto, vista la delega attribuita dal Presidente della Regione, con atto 29 aprile 2013, n. 21372/IN.16 ed ai sensi del comma 2 dell'articolo 141 del Regolamento dell'Assemblea Regionale Siciliana e di quanto statuito nella seduta n. 52 del 26 giugno 2013, si rende la relativa risposta scritta.

I Comuni di Castrofilippo e Siculiana, ad oggi, non gestiscono il servizio di raccolta e conferimento in discarica dei rifiuti secondo la nuova disciplina di riforma in Sicilia della gestione integrata dei rifiuti, di cui alla legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, così come da ultimo novellata dalla legge regionale n.3 del 9 gennaio 2013 che ha inserito all'art. 5 della legge regionale n. 9 dell'8 aprile 2010 l'articolo 2 ter.

In particolare, il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti non ha autorizzato alcuna autonoma gestione del servizio da parte dei comuni citati nell'interrogazione né le problematiche segnalate nella stessa possono essere ricondotte a provvedimenti di pertinenza del Dipartimento.

Invero, il Comune di Siculiana con decreto n. 70 del 30 gennaio 2013 è stato autorizzato al transito dalla SRR “Agrigento Provincia EST” alla SRR “Agrigento Provincia Ovest” (entrambe le società non sono state ancora costituite) ma rimane, comunque, titolare pro - quota delle poste attive e passive già in capo allo stesso nei confronti dell'ATO GESA AG 2 e della gestione liquidatoria.

Si precisa, inoltre, che al Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti è pervenuta l'Ordinanza, ex art. 191 del Decreto legislativo n. 152/2006, n.16 del 29 aprile 2013 del Sindaco del Comune di Siculiana, con la quale, per giorni 30, lo stesso ha conferito direttamente in discarica per le problematiche di natura igienico sanitaria paventate nell'ordinanza sindacale. Tale procedura, evidentemente, rappresenta un percorso in deroga all'attività ordinaria della gestione integrata dei rifiuti sussistendo problemi igienico-sanitari sul territorio del comune di Siculiana.

Il Comune di Castrofilippo, invece, farà parte dalla SRR “Agrigento Provincia EST” e, in ogni caso, fino all'avvio operativo del nuovo sistema di gestione integrata dei rifiuti permarrà nell'ambito

gestionale dell'ATO GESA AG2, di cui rimane, comunque, titolare pro quota delle poste attive e passive e della gestione liquidatoria.

Infine, è utile rappresentare che in base alle disposizioni previste dall'art. 5 comma 2-ter della legge regionale n. 9/2010, i Comuni singoli o associati possono procedere all'affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto, sulla base di perimetrazioni territoriali da loro stessi definite (Aree di Raccolta Ottimali, ARO) e di un corrispondente Piano di Intervento in cui è necessario dimostrare che l'organizzazione del servizio nell'ARO rispetta i principi di differenziazione, adeguatezza ed efficienza. La verifica di tale rispondenza spetta alla Regione. Secondo quanto specificato dall'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità con la Direttiva n. 1/2013 (Circolare prot. n. 221 del 1 febbraio 2013), le perimetrazioni di ARO devono essere recepite nel Piano d'Ambito e devono, pertanto, essere coerenti con le indicazioni del Piano stesso.

Nelle more dell'adozione del Piano d'Ambito, considerata la situazione emergenziale riguardante la raccolta dei rifiuti urbani in Sicilia, nonché l'approssimarsi della cessazione definitiva delle attività in capo alle Società d'Ambito (prevista per il 30 settembre 2013), l'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità con la Direttiva n. 2/2013 ha individuato un iter finalizzato ad avviare tempestivamente il disegno organizzativo definito dall'art. 5 comma 2-ter della legge regionale n. 9/2010, con particolare riferimento all'affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto da parte dei Comuni.

La direttiva n. 2/2013 dall'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, tra l'altro, prevede che nella redazione del Piano di Intervento, i Comuni debbano tener conto delle disposizioni vigenti in materia di salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 19 della L.R. 9/2010».

L'Assessore
(Dr. Nicolò Marino)

ALLEGATO 2

Interrogazioni
(con richiesta di risposta in Commissione)

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in Sicilia insiste gran parte dell'immenso patrimonio immobiliare sequestrato e confiscato alla mafia;

le misure di sequestro hanno rappresentato uno degli strumenti più importanti per il contrasto alla criminalità organizzata;

i beni confiscati, oltre a costituire un bene simbolo, rappresentano anche un'occasione di sviluppo economico e sociale attraverso il loro utilizzo per scopi sociali e istituzionali. Sono molti gli immobili che sono diventati sede di Commissariati di Polizia e di Stazioni di Carabinieri, sedi per cooperative che hanno avviato aziende agricole e per la commercializzazione dei prodotti tipici;

considerato che:

i beni confiscati, in Sicilia, hanno un importante valore simbolico per il contrasto alla criminalità;

il mancato utilizzo provoca lo stato di abbandono e di degrado del bene, vanificando gli obiettivi e le finalità della legge sulla confisca dei beni alla mafia;

ritenuto, pertanto, che la Regione deve garantire il concreto utilizzo dei beni confiscati anche mediante la creazione di un fondo in favore degli Enti Locali assegnatari dei beni;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire per garantire la corretta applicazione della normativa in materia di confisca dei beni alla mafia;

quanti siano i beni confiscati e assegnati alla Regione e se esistano beni confiscati e non ancora assegnati;

se i beni assegnati siano utilizzati o, diversamente, risultino in stato di abbandono o di degrado;

quali provvedimenti il Governo della Regione intenderà adottare per garantire il concreto utilizzo dei beni confiscati». (1011)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

VINCILLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la strada provinciale che collega il territorio di Campofelice di Fitalia è stata chiusa al transito a seguito di un evento franoso;

conseguentemente, i cittadini hanno subito notevoli disagi per lo stato di isolamento;

per l'impossibilità dei collegamenti, gli alunni si trovano in uno stato di grave disagio perché impossibilitati a frequentare le scuole;

considerato che serve un immediato intervento al fine di garantire il ripristino della viabilità del territorio di Campofelice di Fitalia per evitare lo stato di isolamento;

ritenuto, pertanto, dover intervenire per eliminare le condizioni di gravissimo disagio per i residenti e per i cittadini di Campofelice di Fitalia;

valutato, altresì, che molte altre zone della provincia di Palermo hanno subito gravi disagi a causa della chiusura di numerose strade a causa di eventi franosi;

visto che il transito non è stato ancora riaperto;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire per eliminare le condizioni di isolamento del comune di Campofelice di Fitalia anche al fine di evitare il protrarsi di una situazione di grave disagio per i cittadini;

quali provvedimenti il Governo della Regione abbia adottato o intenderà adottare per il miglioramento del sistema viario della provincia di Palermo;

quali provvedimenti il Governo della Regione abbia adottato per avviare le procedure per il ripristino della viabilità nelle zone le cui strade siano state chiuse al transito». (1012)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*, premesso che l'evento musicale 'Apriti sesamo', tour del noto e prestigioso cantautore e musicista siciliano Franco Battiato, farà tappa in Sicilia in alcune città dell'Isola e nel capoluogo siciliano;

considerato che il cantautore ha anche ricoperto il ruolo e le funzioni di assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo;

per sapere se:

la Regione siciliana abbia finanziato il predetto evento;

abbia preso parte ad attività di realizzazione dell'evento musicale mediante l'utilizzo di somme di denaro pubblico». (1013)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il Commissario liquidatore della Società d'Ambito ATO PA 1 ha emesso il provvedimento di interruzione del rapporto di lavoro dei 102 dipendenti a tempo indeterminato a decorrere dal prossimo 1^o ottobre;

la Società ATO PA 1 gestisce il ciclo integrato dei rifiuti in vasto comprensorio che comprende Carini e Balestrate;

considerato che l'interruzione del rapporto di lavoro determina l'apertura di una grave crisi occupazionale ed un'emergenza sociale;

considerato, inoltre, che l'area interessata ha già subito la perdita di posti di lavoro per la chiusura di aziende e di poli industriali;

ritenuto che la predetta situazione può determinare un pericolo per l'ulteriore perdita di livelli occupazionali con ricadute negative per l'economia;

per sapere:

se il Governo sia a conoscenza di determinazioni in merito all'interruzione del rapporto di lavoro dei 102 dipendenti della Società ATO PA 1;

se non ritengano opportuno garantire i livelli occupazionali;

se non ritengano opportuno adottare provvedimenti per la salvaguardia del posto di lavoro dei 102 dipendenti della Società ATO PA1;

le determinazioni del Governo della Regione in merito alle problematiche inerenti il rapporto di lavoro dei dipendenti a tempo indeterminato della società ATO PA 1». (1014)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con decreto dell'Assessore regionale per la salute è stata decisa la chiusura del punto nascita presso il Presidio sanitario di Corleone;

secondo tale indicazione, l'utenza del comprensorio potrebbe utilizzare la struttura di Partinico;

considerato che:

esiste una distanza chilometrica per raggiungere Partinico dai 50 ai 120 chilometri;

il sistema viario e le attuali condizioni delle strade non possono consentire un percorso agevole per raggiungere la struttura alternativa. Anzi, la carenza di un'adeguata rete stradale rende i paesi del corleonese in uno stato di isolamento, tanto che raggiungere Partinico diventa impossibile in casi ordinari e diventa assai improbabile in casi di emergenza o di urgenza, come nell'ipotesi di necessità della struttura di ostetricia e ginecologia;

ritenuto, pertanto, che la chiusura del punto nascita di Corleone determina un rischio per la salute dei cittadini del comprensorio;

valutato che la Regione non può adottare provvedimenti in pregiudizio del diritto alla salute;

ritenuto, altresì, che la Regione ha adottato provvedimenti per il mantenimento dei punti nascita in Sicilia;

per sapere se il Governo della Regione:

abbia adottato o intenda adottare provvedimenti per evitare la chiusura del punto nascita di Corleone così come avvenuto per le altre strutture;

nel determinare la chiusura, abbia valutato l'inidoneità della rete viaria che collega il territorio del corleonese a quello di Partinico». (1015)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:*

il CERISDI rappresenta un centro d'eccellenza per la formazione manageriale e per le ricerche economiche e sociali;

il predetto Ente gode di alto prestigio anche in ambito nazionale e contribuisce a svolgere un importante ruolo in molti ambiti, dalla ricerca alla formazione e alla convegnistica;

considerato che l'Ente ha personalità giuridica come da decreto della Regione siciliana del 1990;

ritenuto che:

ritenuto che l'Ente riveste importanza e grande valore per la nostra Regione;

valutato che eventuali tagli o riduzioni potrebbero determinare il rischio della perdita di posti di lavoro del personale dipendente;

per sapere:

se il Governo della Regione abbia adottato atti o provvedimenti relativi al mantenimento, anche per il 2013, dei contributi in favore dell'Ente;

se il Governo della Regione abbia emesso o intenda adottare provvedimenti finalizzati a modificare o eliminare le risorse per il CERISDI;

le motivazioni che inducono il Governo della Regione a modificare, ridurre o eliminare i contributi in favore dell'Ente;

se la riduzione o il taglio dei contributi avrà conseguenze negative per i livelli occupazionali in atto e per le attività dell'Ente». (1016)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*, premesso che:

il Porto di Presidiana di Cefalù rappresenta una struttura importante per la marineria locale e per le attività legate al Turismo;

il pontile a 'T' necessita l'esecuzione dei lavori di manutenzione al fine di garantire le condizioni di sicurezza. Diversi sopralluoghi effettuati dai tecnici incaricati dagli uffici competenti hanno evidenziato, infatti la necessità di avviare i lavori;

considerato che, sembrerebbe da alcune notizie che i lavori non sarebbero stati né avviati né eseguiti;

rilevato che tale situazione determina un danno per le attività legate al comparto delle pesca e del turismo;

considerato che in prossimità dell'arrivo della stagione estiva si ritiene necessario avviare l'iter per la realizzazione dei predetti lavori al fine di evitare ulteriori pregiudizi alla Città di Cefalù che nel periodo estivo diventa meta di numerosi turisti;

per sapere:

lo stato dell'iter dei lavori del Porto di Presidiana di Cefalù;

se il Governo della Regione ha adottato o intenderà adottare provvedimenti per la messa in sicurezza del pontile a 'T' del porto;

se il Governo della Regione ha adottato o intenderà adottare provvedimenti per garantire e assicurare la realizzazione dei lavori». (1017)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari*, premesso che:

il comparto agricolo vive la problematica che riguarda decine di migliaia di siciliani agricoltori i quali hanno enormi difficoltà a raggiungere le proprie aziende, causa lo stato di assoluto degrado in cui si trovano le strade rurali;

sul P.S.R. 2007-2017, con D.D.G. n. 554, è stata approvata la graduatoria provvisoria in adesione al bando 125-azione A rete di trasporto interaziendale terza sottofase ;

la capienza economica era pari a 46 milioni di euro. Tale copertura finanziaria è assolutamente irrisiona in quanto non è sufficiente a finanziare i progetti;

considerata la gravità del problema sociale;

considerato, altresì, che i progetti inseriti in graduatoria e ritenuti ammissibili hanno subìto una istruttoria durata quattro anni, con il superamento di diversi pareri e ostacoli burocratici;

ritenuto, pertanto opportuno, rifinanziare la suddetta misura anziché procedere alla pubblicazione di un altro bando, poiché tale ipotesi richiederebbe almeno altri 5 anni di tempo e rischierebbe di far per perdere i finanziamenti europei;

ritenuto, altresì, che tale situazione determina un gravissimo danno alle migliaia di aziende agricole siciliane interessate al problema.

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire al fine di rifinanziare la predetta misura;

se non ritengano opportuno emettere provvedimenti per consentire il miglioramento delle condizioni delle strade rurali;

quali provvedimenti il Governo della Regione abbia adottato o intenderà adottare al fine di eliminare lo stato di degrado delle strade rurali;

per sapere quali provvedimenti il Governo della Regione abbia adottato o intenderà adottare per sostenere gli agricoltori al fine di risolvere la problematica legata allo stato di degrado e di disagio delle strade rurali». (1018)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*, premesso che:

il Tribunale di Palermo ha proceduto alla dichiarazione del fallimento di AMIA s.p.a., società che gestisce il ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani e rifiuti speciale e cura anche la manutenzione stradale;

la dichiarazione di fallimento dell'AMIA ha evidenziato uno stato di forte preoccupazione tra le società creditrici dell'Azienda per il timore che le lungaggini delle procedure fallimentari potranno dilazionare i tempi per l'eventuale soddisfazione del credito vantato e per il timore sempre più crescente di non ottenere il recupero del credito medesimo;

considerato che:

le società creditrici si trovano costrette a sostenere il carico fiscale e i conseguenti oneri anche se non hanno incassato i crediti;

la Società di riscossione ha avviato le procedure;

la predetta situazione determina uno stato di crisi delle aziende e delle imprese creditrici di AMIA, con pericolo di licenziamento del personale o di fallimento delle stesse;

rilevato che si tratta di una emergenza economica che potrebbe sfociare in una situazione di pericolo per perdita dei livelli occupazionali e per il rischio di tracollo dell'economia della provincia di Palermo;

per sapere se:

non ritengano opportuno intervenire al fine di garantire un sostegno alle imprese creditrici di AMIA che versino in condizioni di disagio per la mancata riscossione dei loro crediti;

non ritengano opportuno adottare provvedimenti per intervenire presso la società 'Riscossione Sicilia' al fine di sospendere le procedure avviate per ottenere il pagamento degli oneri derivanti dai crediti AMIA;

il Governo della Regione abbia adottato o intenda adottare provvedimenti o misure per sostenere le imprese in stato di crisi per l'impossibilità di ottenere il pagamento dei crediti vantati verso AMIA». (1019)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che l'Autorità giudiziaria amministrativa ha emesso un provvedimento di revoca del decreto regionale che aveva istituito il Parco dei Monti Sicani, parco di grande importanza per la presenza di riserve naturali e per l'interesse storico e architettonico dei paesi che si trovano all'interno dell'Area;

considerato che:

il provvedimento di revoca potrebbe determinare un danno per le attività locali e per quelle legate all'agricoltura e alla zootecnica;

il piano non è stato sottoposto all'esame della competente Commissione legislativa dell'ARS;

ritenuto, pertanto, che si tratta di materia di competenza regionale;

per sapere se:

non ritengano opportuno intervenire sulla questione;

il Governo abbia adottato o intenderà adottare provvedimenti alla luce di quanto disposto dall'Autorità giudiziaria;

il Governo abbia trasmesso alla Commissione legislativa 'Ambiente e Territorio' il nuovo Piano progettuale del Parco». (1020)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che da anni risultano inevase le migliaia di istanze presentate ai Comuni dai privati per la richiesta di sanatoria per il condono edilizio;

atteso che come riportato da testate giornalistiche, i dati forniti dall'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente sono stati definiti allarmanti;

rilevato che:

sono più di 400 mila le domande di sanatoria, risalenti a dieci anni fa, dimenticate negli uffici degli Enti preposti;

un numero incredibile di cittadini attende da anni di regolarizzare la propria posizione;

per sapere:

quali urgenti procedure e/o provvedimenti intendano adottare al fine di scongiurare ai tanti richiedenti ulteriori attese e disagi;

se non intendano verificare e sollecitare, con l'urgenza dovuta, i tanti Comuni che, dal 2003 ad oggi, non abbiano dato seguito all'esame delle tantissime istanze presentate». (1021)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che:

nel 2009 la Regione, con apposita delibera di Giunta ha proceduto all'approvazione del Piano Energetico Regionale;

l'Unione Europea ha stabilito l'emergenza di approvvigionamento energetico e la ricerca di nuove politiche energetiche e ambientali a livello locale;

il Governo nazionale con decreto ministeriale ha approvato il nuovo Piano Energetico nazionale per un uso razionale di energia e per nuove fonti;

considerato che la questione legata al settore dell'energia ha assunto grande importanza anche a livello regionale;

ritenuto che la Regione aveva avviato un percorso per l'attività di realizzazione e gestione degli impianti di produzione di energia nell'interesse della collettività;

ritenuto, pertanto, che occorre conoscere se il Governo intenderà emettere opportuni provvedimenti in materia;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire al fine di attuare anche in Sicilia un Piano Energetico;

quali determinazioni il Governo abbia assunto o intenderà assumere in merito alla questione legata al settore energetico;

se il Governo della Regione abbia dato o intenderà dare seguito al Piano Energetico Regionale approvato in passato con delibera di Giunta Regionale». (1022)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,* premesso che nell'Ufficio Postale Gangi 1, del Comune di Gangi, si registrano disagi e disservizi postali generati dall'insufficiente numero di personale utilizzato;

atteso che tale situazione diventa problematica per gli utenti di Gangi in quanto il territorio dista dal centro cittadino più vicino a circa 10 Km;

considerato che fra gli oltre 7.000 utenti di Gangi i disagi maggiori sono principalmente per i tanti anziani o per tutte quelle persone sprovviste di proprio mezzo di trasporto per potersi recare in altro Ufficio Postale del centro cittadino più vicino;

per sapere se:

siano a conoscenza della grave inefficienza delle Poste Italiane scaturita dalla mancanza di personale all'Ufficio Postale Gangi 1 del Comune di Gangi;

intendano attivarsi con la Direzione Regionale ovvero la Direzione Centrale di Poste Italiane, per il potenziamento dell'Ufficio Postale Gangi 1, del Comune di Gangi, al fine di garantire l'adeguato e dovuto servizio agli utenti del popoloso Comune». (1023)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia*, premesso che la Regione ha deliberato la messa in vendita di diversi immobili di proprietà, tra i quali risulta essere inserito nell'apposito elenco anche l'immobile del CRES (Centro ricerche siciliane) sito in Monreale;

il predetto immobile è stato inserito al numero trenta dell'elenco citato, per un importo di ottomilioni di euro;

considerato che l'immobile è stato realizzato con fondi pubblici e che non è certa la titolarità del diritto di proprietà della Regione, atteso che l'immobile è stato realizzato con finanziamenti regionali ma è di proprietà dell'Ente comunale;

ritenuto, pertanto, che in assenza del titolo di proprietà la Regione non potrà procedere alla messa in vendita e che, invece, l'immobile dovrà essere utilizzato per le attività turistiche e imprenditoriali della Città di Monreale;

rilevato, infine, che è in corso anche un contenzioso giudiziario sull'immobile;

per sapere se:

non ritengano opportuno intervenire, eliminando dall'elenco dei beni in vendita il Cres di Monreale;

il Governo della Regione abbia emesso o intenda emettere opportuni provvedimenti in relazione al bene immobile del CRES;

il Governo intenda revocare il provvedimento relativo alla vendita dell'immobile e degli atti consequenziali». (1024)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale*, premesso che:

la scorsa settimana, alcuni episodi di cronaca che si sono verificati nel territorio della regione, hanno evidenziato un grave e diffuso malessere sociale e di disagio giovanile;

un minore è stato oggetto di violenze e sfruttamento a Monreale, in provincia di Palermo. Vicenda tragica che arriva all'indomani della vasta operazione portata avanti dai Carabinieri di Monreale che ha portato alla luce un vasto giro di consumo di sostanze stupefacenti (droghe pesanti) da parte di minori anche davanti le scuole cittadine;

altro fenomeno di allarme sociale è rappresentato dall'aumento del tasso di dispersione scolastica e di lavoro nero minorile;

considerato che questi episodi denotano un coinvolgimento di minori in fattispecie violente e di sfruttamento oltre che di esposizione al consumo di droghe pesanti;

ritenuto che il degrado sociale e familiare espone i minori al rischio di reclutamento da parte di 'Cosa nostra' e della misura della criminalità organizzata, sempre in cerca di manovalanza e di affiliati;

ritenuto, altresì, di avviare politiche di inserimento al lavoro, di formazione professionale e di sostegno diretto ai nuclei familiari più deboli dal punto di vista della tenuta sociale ed economica;

ritenuto, infine, che la Regione dovrebbe intervenire con l'istituzione di un Osservatorio presso l'Assessorato della famiglia al fine di monitorare episodi di degrado socio-economico delle famiglie e dei minori e per prevedere sostegni economici ai Comuni per investire nel settore delle politiche giovanili;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire con provvedimenti a sostegno delle politiche giovanili e del lavoro;

se il Governo abbia adottato o intenda adottare provvedimenti per avviare azioni di monitoraggio del tasso di dispersione scolastica e di episodi di degrado socio-economico delle famiglie e dei minori;

quali azioni il Governo abbia avviato o intenda avviare per sostenere i Comuni nelle politiche giovanili e di contrasto al degrado socio-economico del territorio;

se non ritengano di dover provvedere alla istituzione di un Osservatorio per il disagio delle famiglie e dei minori». (1025)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

VINCIULLO